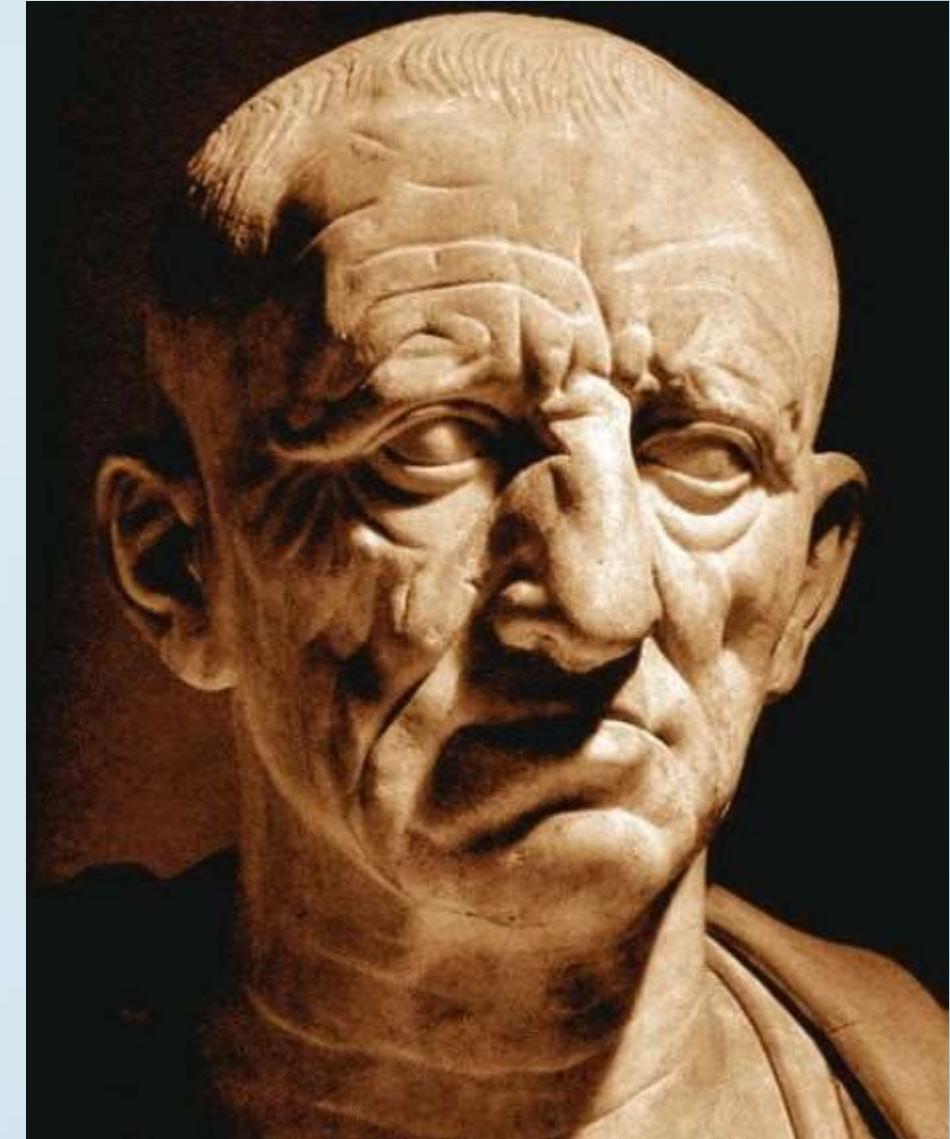




Catone

Il vecchio



- 234 a. C. Nasce a Tusculum nel Lazio (oggi presso Frascati) da una famiglia di agricoltori plebei
- 214 a. C. nella II guerra punica ottiene il grado di *tribunus militum*
- 195 a. C. dopo aver rivestito le cariche *minori* del *cursus honorum* diventa console assieme al suo protettore Lucio Valerio Flacco ottenendo poi grandi successi in Spagna che gli valgono il trionfo
- 191 a.C. partecipa al seguito di Acilio Glabrone alla guerra contro Antioco di Siria contribuendo alla vittoria presso le Termopili
- 184 a. C. diventato il simbolo dell'opposizione tradizionalistica contro le tendenze filoelleniche degli Scipioni, diviene censore assieme a Flacco, mostrando inflessibile rigore morale.
- 155 a. C. riesce a fare espellere da Roma un'ambasceria di filosofi ateniesi composta da Carneade, Critolao e Diogene ritenendola pericolosa per la moralità dei giovani
- 149 a. C. Muore all'inizio della III guerra punica, da lui fortemente sostenuta.

Opere perdute o frammentarie

- *Libri ad Marcum filium* (precetti dalla forte impronta antigreca, dove si esalta il modello del *vir bonus dicendi peritus*)
- *Orationes* (150 secondo Cicerone) deliberative (=politiche) e giudiziarie
- *Carmen de moribus* (in prosa!) con precetti morali
- *Origines*: storia di Roma in 7 libri, che trattava anche le altre genti italiche. Essa si distingue per l'uso della lingua latina, per la libertà dell'organizzazione del materiale tematico e per lo scarso rilievo dato alle individualità rispetto ai primi tentativi storiografici di scrittori romani come Fabio Pittore e Cincio Alimento, che avevano scritto in greco usando uno schema annalistico.

De agri cultura

- È la più antica opera in prosa latina conservata.
- Presenta una serie di consigli ai proprietari terrieri per rendere più redditizia la loro villa (cioè l'azienda agricola), con grande dovizia di prescrizioni tecniche, espresse in genere attraverso l'imperativo futuro.
- È scritta in uno stile estremamente asciutto ed essenziale, senza alcuna elaborazione retorica apparente.
- È volta a sostenere la visione tradizionalista di un'aristocrazia legata alla terra ma al contempo riflette una situazione ormai capitalistica dell'agricoltura, in un momento di grande diffusione del latifondo e di disponibilità di lavoro servile.